Un discorso di Kirilenko durante una grande manifestazione a Bologna intorno alla delegazione sovietica

IMPEGNO COMUNE DEL PCUS E DEL PCI nella lotta dei popoli contro l'imperialismo

- I rapporti fraterni fra comunisti italiani e sovietici, specchio dell'amicizia fra i due popoli
- La fedeltà del PCUS al proprio dovere internazionalista
- L'importanza del successo del PCI nelle elezioni del 19 maggio
- Lo sviluppo dell'economia sovietica e la riforma in corso nell'industria
- Buoni risultati nell'agricoltura
- Principi teorici e manifestazioni pratiche della democrazia socialista
- La battaglia per la coesistenza pacifica

Dal nostro inviato
BOLOGNA, 5.

Una appassionata manifestazione di solidarietà internazionalista ha concluso la visita dei compagni sovietici a Bologna, con un rinnovato impegno comune nella lotta contro l'imperialismo, per l'avanzata del socialismo nel mondo.

A Bologna, la delegazione del PCUS, nonostante la brevità del soggiorno, attraverso discussioni con i dirigenti del Partito, l'incontro di oggi col sindaco Fanti e la Giunta comunale, visite a Case del popolo, ad alcune cooperative, ha potuto cogliere più che altrove il carattere di lotta, popolare e democratico del nostro partito. Stasera, il compagno Kirilenko, dopo un breve saluto del segretario della Federazione del PCI Galetti, ha pronunciato un discorso nei giardini della Casa del popolo del quartiere Stadio, dinanzi ad alcune migliaia di comunisti. E' stato ripetutamente interrotto da calorosi applausi ad ogni accenno alla solidarietà fra il PCI e il PCUS, al comune impegno antimperialista, alla lotta a sostegno del Vietnam, alla necessità della unità del movimento comunista.

Cari compagni, amici!

Come sapete la nostra delegazione, che rappresenta il Partito comunista dell'Unione Sovietica, è giunta nel vostro paese su invito del Comitato centrale del Partito comunista italiano.

Approfittando di questo incontro, permettetemi di trasmettere alla organizzazione del partito a tutti i lavoratori di Bologna rossa, un caloroso saluto comunista, e i sentimenti di amicizia e di solidarietà dei comunisti sovietici, di tutti i lavoratori del nostro paese. Il popolo sovietico nutre grande, sincera simpatia per il laborioso popolo italiano. Noi siamo perfettamente solidali con la lotta coraggiosa che gli operai e i contadini, gli intellettuali e gli studenti, le donne e i giovani d'Italia, conducono per i loro interessi vitali, per la pace, la democrazia e il progresso sociale. Vi auguriamo grandi successi in questa lotta!

Compagni! Quei pochi giorni che la nostra delegazione ha trascorso in Italia sono stati occupati da un importante lavoro che andrà a beneficio dei nostri due partiti. Abbiamo avuto incontri amichevoli con una delegazione della Direzione del vostro partito capeggiata dal compagno Luigi Longo, con i dirigenti delle sezioni di lavoro del Comitato centrale. Nel corso di questi incontri si è proceduto ad uno scambio di opinioni sulle questioni di reciproco interesse. La nostra delegazione ha visitato organizzazioni locali del PCI a Napoli e Torino, ha avuto incontri non solo con i dirigenti delle federazioni, ma anche con militanti delle organizzazioni di base, fra i quali i compagni della sezione di Fuorigrotta a Napoli, operai comunisti della FIAT, di Venaria e di Settimo Torinese. Qui a Bologna ci siamo già incontrati con i rappresentanti del Comitato regionale e della Federazione del PCI, abbiamo visitato il Comune e una cooperativa agricola.

Ieri nel palazzo di Re Enzo abbiamo visto le stesse mura merlate del Cremlino di Mosca, e allora abbiamo pensato che la Piazza Maggiore è la Piazza Rossa italiana. Infatti, non è un'esagerazione. Il compagno Galetti ci ha detto che cosa sono Bologna e l'Emilia, quale posto occupa la vostra organizzazione di partito nel movimento operaio rivoluzionario italiano, e noi coi fatti ci siamo convinti del grande peso che il vostro partito ha in tutta la vita sociale, soprattutto nell'Emilia rossa, abbiamo constatato quale influenza hanno qui i comunisti, quale rispetto e affetto riscuota qui il PCI da parte dei lavoratori. E' infatti entusiasmante, compagni, che in pratica un elettore su due voti per il PCI, che un abitante su dieci qui a Bologna sia comunista. Se tutta l'Italia fosse come l'Emilia, il socialismo da voi non sarebbe lontano!

Questi nostri incontri e conversazioni ci hanno permesso di conoscere più ampiamente e più profondamente la vita del vostro partito, di vedere con chiarezza in quali reali condizioni svolge la sua difficile lotta negli interessi della classe operaia e di tutti i lavoratori del paese, contro l'imperialismo, per la democrazia e il socialismo in tutto il mondo. Il contatto diretto e amichevole con gli operai, gli intellettuali, i cooperatori comunisti ci ha permesso di acquisire una idea più chiara sulle condizioni di vita e di lavoro degli operai italiani, nonchè su quelle difficoltà che hanno davanti a loro sulla via della loro lotta per i loro diritti e per le finalità del progresso sociale. Tutto quanto abbiamo visto ed appreso ci convince ancora una volta che i lavoratori del vostro paese hanno nel partito comunista una avanguardia sicura e provata, pronta a fare tutto il possibile nell'interesse del popolo, in nome della pace, della democrazia e del socialismo.

La politica dei comunisti italiani ha superato più di una volta serie prove, ultima fra le quali le elezioni parlamentari del maggio scorso. In una situazione difficile, esposto ai durissimi attacchi dei gruppi reazionari, il Partito comunista italiano ha riconfermato di essere una grande forza nazionale, che riscuote una crescente fiducia tra le grandi masse popolari. A nome del PCUS, a nome di tutti i lavoratori sovietici ci congratuliamo calorosamente con il Partito comunista italiano, con tutti voi, cari compagni, per la splendida vittoria elettorale.

Amicizia fraterna fra i due partiti

Il nostro soggiorno in Italia, gli incontri ed i colloqui che abbiamo avuto sia con i dirigenti del PCI che con i compagni di base sono stati una dimostrazione evidente della amicizia fra i nostri partiti, fra i nostri popoli. Tali incontri fra i compagni, le consultazioni bilaterali, lo scambio di delegazioni di partito, costituiscono nelle attuali condizioni una forma importante per realizzare l'unità d'azione dei partiti fratelli. Il significato di questi incontri, come anche delle conferenze comuniste regionali e generali, è avvalorato dal fatto che, senza limitare minimamente l'autonomia di ogni partito fratello, consentono di coordinare i loro sforzi sul piano internazionale. E questo significa che tali incontri favoriscono realmente una maggiore efficacia degli sforzi collettivi dei comunisti nella lotta antimperialistica. Noi siamo certi che l'amicizia e la collaborazione fra il PCUS e il PCI si svilupperanno anche nel futuro recando un indubbio profitto alla nostra causa comune, alla causa della lotta per gli interessi dei lavoratori, per la difesa della pace nel mondo.

Compagni! Il nostro partito creato dal grande Lenin si è sempre considerato e si considera parte integrante del movimento comunista ed operaio mondiale. In tutta la nostra attività noi, comunisti sovietici, ci siamo ispirati e ci ispiriamo non solo agli interessi del nostro paese, del nostro popolo, ma anche agli interessi internazionali dei lavoratori di tutti i paesi. Noi pensiamo che i nostri interessi nazionali, gli interessi della costruzione del comunismo nell'URSS e il nostro dovere internazionalista non solo non siano in contrasto fra di loro, ma al contrario coincidano perfettamente. Noi sappiamo bene che i lavoratori italiani nutrono un profondo interesse per la vita del popolo sovietico e apprezzano molto le sue realizzazioni nell'edificazione del comunismo. Questo interesse e questa alta stima hanno avuto una chiara espressione nei giorni in cui abbiamo festeggiato il cinquantenario della grande Rivoluzione socialista d'Ottobre. E noi vogliamo dichiararvi, cari compagni, che la vostra amicizia, il vostro sostegno ci è di stimolo nel nostro lavoro, nella lotta per il comunismo.

Il PCUS ritiene che la sua maggiore realizzazione di questi ultimi cinquanta anni sia la creazione di una società socialista avanzata nell'Unione Sovietica, che marcia verso il comunismo Con il suo intenso e gigantesco lavoro il popolo sovietico, guidato dal Partito comunista, ha costruito un ordinamento sociale che non conosce lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

I vostri compagni ci hanno parlato dei problemi che assillano oggi i lavoratori italiani: sono i problemi della disoccupazione e della miseria, delle condizioni disumane di lavoro nelle fabbriche, della intensificazione spietata dei ritmi; sono problemi di lotta dei lavoratori per la realizzazione di un controllo democratico sulla produzione, sulla vita della società. Tutti questi problemi tipici del capitalismo sono stati già superati da tempo nel nostro paese Essi sono stati risolti dal regime socialista.

Nell'Unione Sovietica ogni lavoratore è sicuro del suo domani, è certo che non si troverà mai dinanzi alla minaccia della disoccupazione o della mancanza dei mezzi per vivere; è consapevole che il progresso tecnico-scientifico nel contesto della società socialista è un fattore che allevia la sua fatica, prolunga la vita umana, rende ancor più sicuro il suo futuro, e l'avvenire della sua famiglia e dei suoi figli. I lavoratori sovietici usufruiscono dell'assistenza sanitaria gratuita, i loro figli hanno la possibilità di accedere gratuitamente all'istruzione media e superiore. A ogni cittadino lo Stato garantisce il diritto alla pensione e, come forse saprete, per avere la pensione e l'assistenza sanitaria egli non versa alcuna quota nel corso di tutti i suoi anni di lavoro. Tutte le forme di previdenza sociale sono a carico dello Stato. Queste conquiste stanno alla base dell'inesauribile ottimismo connaturato ormai in ogni cittadino sovietico.

Siamo fieri di quanto abbiamo realizzato, ma il nostro pensiero guarda sempre avanti. Permettetemi, cari compagni, di riassumere brevemente l'opera nella quale sono attualmente impegnati il nostro Partito, i lavoratori del nostro paese, di farvi partecipi dei nostri problemi e delle nostre preoccupazioni attuali. Oggi il popolo sovietico lavora con entusiasmo alla realizzazione del Piano quinquennale approvato dal 23. Congresso del Partito comunista. Nel corso di questo piano quinquennale, che si conclude nel 1970, il Partito si propone di realizzare una serie di importanti provvedimenti nel campo economico, sociale e politico, il cui obiettivo è quello di fare un nuovo importante passo avanti sulla via della costruzione della società comunista. Possiamo riferirvi che i piani elaborati dal Partito non solo vengono realizzati, ma vengono anche realizzati in anticipo. E questo riguarda tutte le sfere della nostra attività.

I successi della industria sovietica possono essere documentati da due fatti. L'anno scorso la siderurgia sovietica ha varcato la frontiera dei 100 milioni di tonnellate di acciaio all'anno. Oggi la Unione Sovietica produce una quantità di acciaio superiore a quella dell'Inghilterra, Francia, RFT e Italia prese insieme. Quest'anno l'industria petrolifera sovietica oltrepasserà i 300 milioni di tonnellate di petrolio grezzo all'anno. Ecco i passi da gigante dell'industria socialista! C'è da rilevare che le industrie produttrici di beni di consumo, si sviluppano oggi ad un ritmo sensibilmente più sostenuto che nel passato. Questo ci permetterà di soddisfare più ampiamente la richiesta crescente, da parte della popolazione, di molti prodotti industriali tuttora carenti.

Negli ultimi anni buoni risultati sono stati conseguiti anche dalla agricoltura. Nel 1967 date le condizioni meteorologiche non molto favorevoli, la produzione globale della nostra agricoltura ha superato quella del 1966, che toccò la punta massima in 50 anni di potere sovietico.

Per questa annata è ancora presto per fare una stima della situazione nell'agricoltura. Tuttavia malgrado alcune difficoltà dipendenti dalle condizioni atmosferiche, noi guardiamo con ottimismo ai risultati della nostra economia agricola.

Per i prossimi anni ci proponiamo di assicurare raccolti stabili e in prospettiva di garantire la nostra agricoltura dai capricci della natura; a questo scopo si prendono importanti misure sia per attrezzare la nostra agricoltura con moderni mezzi tecnici, sia per attuare imponenti opere di irrigazione e di miglioria fondiaria.

Sviluppo economico e sociale nell'URSS

Il problema economico centrale, alla cui soluzione lavorano attualmente il Partito e il popolo, è quello di ottenere una maggiore redditività della produzione sociale, di migliorare gli indici qualitativi in tutti i settori, facendo leva sulle ultime conquiste della scienza e della tecnica. La soluzione di questo problema è collegata innanzitutto alla graduale attuazione del nuovo indirizzo di politica economica tracciata dalle decisioni del nostro Partito e del governo. E' in base a queste decisioni che nel nostro paese viene gradualmente attuata ormai da oltre due anni una profonda riforma economica. L'essenza della riforma consiste nel garantire una armonia fra la direzione centralizzata dell'economia nazionale in base al Piano e il sostanziale ampliamento dei poteri delle Repubbliche federate, delle aziende industriali e dei complessi aziendali nel quadro di un maggiore perfezionamento dei metodi di gestione economica.

I primi risultati della riforma economica stanno a dimostrare che l'indirizzo prescelto è quello giusto. Possiamo constatare che la riforma consente di armonizzare più razionalmente gli interessi della collettività, delle maestranze e di ogni singolo lavoratore, di elevare il cointeressamento dei lavoratori ad una più completa valorizzazione delle risorse produttive; consente di migliorare la qualità del prodotto. La riforma presuppone una maggiore iniziativa creativa delle masse popolari, delle maestranze operaie, una loro maggiore partecipazione alla gestione della produzione. Tutto ciò comporta un ulteriore elevamento dei livelli qualitativi della produzione, un acceleramento dei ritmi del nostro sviluppo.

Tutta la nostra attività in campo economico è subordinata in definitiva ad un solo obiettivo: quello di elevare il tenore di vita dei cittadini sovietici. Il nostro Partito ha fatto la rivoluzione per poter soddisfare gli interessi vitali della gente del lavoro; a questi interessi, il nostro Partito è fedele anche oggi e sarà sempre fedele nell'avvenire. Voi sapete che negli ultimi anni, sulla base dei successi ottenuti nello sviluppo economico, nell'Unione Sovietica sono stati attuati provvedimenti volti ad elevare il tenore di vita dei cittadini. E' aumentato il minimo salariale, sono aumentate le retribuzioni di varie categorie della classe operaia, è stato perfezionato il sistema previdenziale, sono aumentate le pensioni, è stata introdotta la settimana lavorativa di cinque giorni, con due giorni di riposo settimanali. Questa tendenza sarà seguita anche nei prossimi anni. Posso dirvi che se nei primi due anni dello attuale quinquennio, 1966-67, i redditi reali dei lavoratori sono saliti del 12,5%, entro la fine del quinquennio essi saliranno, rispetto al 1965, del venti per cento in città e del 35-40 nelle campagne. Proseguirà anche il perfezionamento del sistema previdenziale, dell'istruzione, dei servizi sanitari.

Grandi sono i compiti che ci siamo proposti anche nello sviluppo della cultura e della scienza. Appartengono ormai a un lontano passato i tempi in cui il nostro maggiore problema culturale era quello di liquidare l'analfabetismo. Oggi abbiamo un altro obiettivo: quello di introdurre la scuola d'obbligo di dieci anni, di potenziare ulteriormente l'istruzione superiore.

Il vasto sviluppo della nostra istruzione pubblica spiega in buona misura i successi realizzati dall'URSS in campo scientifico. Questi successi, simbolo dei quali sono le nostre conquiste spaziali, sono noti a voi tutti e saranno sviluppati e moltiplicati nei prossimi anni. Il nostro indirizzo attuale in questo campo si esprime in questi termini di stretta compenetrazione della produzione, di tutta la vita sociale con la rivoluzione scientifica e tecnologica. Siamo convinti che questo compito sarà risolto, ed allora tutto il mondo avrà in mano nuove prove convincenti della grande superiorità del socialismo.

Va da sè che l'Unione Sovietica potrebbe avanzare ancora più rapidamente sulla strada della costruzione del comunismo, se la politica aggressiva dell'imperialismo non ci costringesse a distogliere notevoli mezzi per assicurare al nostro paese la capacità necessaria a tutelare la pace nel mondo. Il rafforzamento del potenziale difensivo della URSS è anch'esso considerato da noi come un dovere internazionalista, poiché ci rendiano conto che le forze armate sovietiche sono un importantissimo fattore di pace sul nostro pianeta.

La soluzione dei compiti che si pone oggi il popolo sovietico renderà il nostro paese ancora più prospero e potente. E noi pensiamo che ciò corrisponda non solo ai nostri interessi nazionali, ma anche agli interessi dei lavoratori italiani, agli interessi della gente del lavoro di tutto il mondo.

Compagni! Lo sviluppo dell'industria e della agricoltura sulla base dell'applicazione delle conquiste scientifiche, cioè la creazione della base materiale e tecnica della società comunista, è un importantissimo aspetto della costruzione del comunismo nell'URSS. Ma la soluzione di questo compito sarebbe impossibile, se nel nostro paese non fosse stata creata una democrazia veramente socialista, che assicura una partecipazione attiva di ogni membro della società alla soluzione di tutti i problemi che ad essa si pongono.

La nostra democrazia socialista abbraccia tutte le sfere della vita economica, sociale e politica. E' basata sulla comunanza di interessi del singolo cittadino con quelli della società nel suo insieme, e assicura ad ogni membro della nostra società il diritto effettivo al lavoro libero, lo sviluppo, sotto ogni aspetto, e la possibilità di affermazione delle proprie capacità e inclinazioni. E' una democrazia il cui principio basilare si fonda sulla parità di tutti i membri della società per quanto riguarda la partecipazione a tutti gli affari statali, sia grandi che piccoli.

Il nostro Partito parte dal presupposto che la democrazia socialista non è qualcosa di immobile, di statico. Al contrario, è una democrazia che per sua natura si sviluppa e si perfeziona continuamente. Il PCUS promuove costantemente l'iniziativa per sviluppare e perfezionare gli istituti democratici del socialismo. L'indirizzo principale della nostra attività in questo campo consiste nell'accrescere coerentemente la funzione dei Soviet, organismi elettivi, veramente popolari, del potere. Secondo noi, questo compito può essere risolto, facendo innanzitutto partecipare su scala sempre più vasta i lavoratori alla loro attività. Attualmente nei Soviet sono impegnati più di due milioni di deputati. Nel contempo ai lavori dei Soviet partecipano circa 25 milioni di cittadini sovietici che senza alcun compenso lavorano volontariamente durante il loro tempo libero.

Un altro importante indirizzo atto a perfezionare il funzionamento dei Soviet consiste nel coerente allargamento del controllo delle masse su tutta la loro attività. Alla discussione di questi rapporti dei Soviet, partecipano decine di milioni di lavoratori.

Da noi si applica su scala sempre più ampia il metodo della discussione preventiva di massa dei progetti di legge sottoposti alla approvazione del Soviet Supremo dell'URSS. Così, ad esempio, le leggi approvate all'ultima sessione del Soviet Supremo sul miglioramento dell'assistenza sanitaria della popolazione e sul diritto matrimoniale e famigliare sono state in precedenza largamente discusse dalla popolazione di tutte le nostre Repubbliche. Sono state formulate numerosissime proposte di cui si è tenuto conto nel testo definitivo approvato dal massimo organismo del potere sovietico.

I nostri Sindacati organizzano 86 milioni di lavoratori. I sindacati hanno il diritto di rappresentare gli operai e gli impiegati in tutti gli organi statali. Essi prendono parte attiva all'elaborazione di leggi e deliberazioni. Anche la attribuzione di cariche direttive nel settore economico, nelle aziende industriali, negli uffici e negli enti avviene tenendo conto del parere dei comitati sindacali. E' particolarmente ampia la loro funzione nella gestione delle aziende. Senza il consenso del sindacato non può essere posto in esercizio nessuno stabilimento industriale, nessun nuovo reparto. Senza il consenso dei sindacati la direzione di una azienda non può licenziare alcun operaio o impiegato. I sindacati sovietici amministrano i fondi di previdenza sociale. Essi gestiscono le case di cura e i centri di villeggiatura, dispongono della grande maggioranza dei *clubs* ricreativi, delle biblioteche, degli impianti sportivi.

23 milioni di giovani nel Komsomol

Dell'organizzazione giovanile del Komsomol fanno parte più di 23 milioni di giovani e ragazze. Alle organizzazioni del Komsomol è concesso il diritto di iniziativa legislativa. Insieme alle altre organizzazioni sociali, partecipano attivamente alla formazione degli organi di potere; rappresentanti del Komsomol fanno parte del Soviet Supremo e dei Soviet locali, degli organismi direttivi di una serie di ministeri, del Presidium del Consiglio centrale dei Sindacati sovietici e di altri organi. Su proposta delle organizzazioni giovanili il Partito e il governo hanno adottato una serie di decisioni, come, per esempio, quelle riguardanti l'incremento delle facilitazioni per i giovani che contemporaneamente studiano e lavorano, lo stanziamento di mezzi finanziari per la costruzione per i giovani di *clubs*, stadi, biblioteche, scuole, convitti, mense, caffè, ecc.

Il popolo sovietico ha apprezzato nel suo giusto valore la democrazia socialista e la considera una propria immensa conquista. Noi pensiamo che anche ogni uomo del lavoro in tutto il mondo sia favorevole proprio a tale tipo di democrazia, democrazia per i lavoratori che devono essere veri padroni del proprio paese.

Compagni! Uno dei più notevoli risultati del socialismo nell'URSS è che il popolo è strettamente unito intorno al Partito comunista. E se tale unità è effettivamente valida, ciò avviene perché il Partito durante tutto il suo cammino ha servito fedelmente gli interessi del popolo, ha lottato coerentemente per i suoi ideali. Il Partito, forte della teoria leninista d'avanguardia, ha accumulato una ricchissima esperienza politica ed organizzativa. Oggi il nostro partito che conta più di tredici milioni di militanti, unisce le migliori forze della società socialista, i migliori rappresentanti di tutti gli strati e gruppi della popolazione.

Oggi nell'attività del Partito, consideriamo nostro compito principale rafforzare la sua unità, la sua capacità combattiva, accrescere il grado di partecipazione di tutti i militanti alla lotta per il raggiungimento dei nostri scopi. La chiave per la soluzione di questi compiti è il massimo sviluppo della democrazia interna di partito, il rafforzamento della consapevole disciplina di partito. Riteniamo un altro importante presupposto del successo di questa opera sia il miglioramento del lavoro ideologico del Partito, dell'attività politico-educativa dei comunisti all'interno del paese.

La necessità di intensificare l'attività ideologica del Partito è dettata nella fase attuale dal fatto che, in primo luogo, l'edificazione stessa del comunismo presuppone la educazione di un uomo nuovo, dalla coscienza e dalle qualità morali elevate. Ciò richiede il massimo rafforzamento dell'attività ideologica, politica ed educativa del Partito. In secondo luogo, come ha constatato la riunione plenaria di aprile del CC del PCUS, oggi nel momento in cui lo imperialismo intensifica la sua azione ideologica di sovversione contro i paesi socialisti e i partiti comunisti, il nostro compito fondamentale è quello di opporci validamente al nemico comune, di infliggergli una sconfitta decisiva in questo campo. In breve noi riteniamo che il nostro compito consista oggi nello sviluppare una vasta offensiva del marxismo-leninismo contro tutti i tipi di ideologia antisocialista. Noi siamo certi che tale offensiva può essere organizzata con gli sforzi congiunti di tutti i partiti marxisti-leninisti su scala mondiale. Ciò sarà un importante contributo alla soluzione dei compiti comuni nella lotta contro l'imperialismo.

Compagni! Permettetemi ora di soffermarmi brevemente sulla politica internazionale dell'Unione Sovietica. Questa questione, come voi sapete, è stata esaminata recentemente alla sessione del Soviet Supremo dell'URSS.

Quali compiti si pongono, secondo il parere del nostro Partito in questo campo? Quali scopi esso si prefigge?

Gli scopi fondamentali della politica estera dell'Unione Sovietica nella presente tappa di sviluppo mondiale sono stati definiti dal XXIII Congresso del nostro Partito. Essi consistono nella creazione, insieme agli altri paesi socialisti, di condizioni internazionali favorevoli alla costruzione del socialismo e del comunismo, allo sviluppo del processo rivoluzionario mondiale.

Secondo il nostro parere, la attuale fase internazionale è caratterizzata da un serio acutizzarsi della lotta, nell'arena mondiale, tra le forze della pace e quelle della guerra. Come si spiega questo acutizzarsi della lotta? Non di rado i nostri avversari affermano che si tratterebbe quasi di un mutamento del rapporto di forze a favore dell'imperialismo, di un mutamento della tendenza principale di sviluppo, manifestatasi nel dopoguerra. Ma in realtà le cose stanno in modo diametralmente opposto. L'accresciuta attività dell'imperialismo, che si registra oggi, è dovuta al suo proposito di frapporre ostacoli all'incessante sviluppo delle forze della democrazia e del socialismo, di arrestare la marcia in avanti della storia. Al tempo stesso lo imperialismo comprende che un tentativo di organizzare uno scontro globale tra i due sistemi comporterebbe conseguenze catastrofiche. Perciò esso punta sulla fomentazione dei cosiddetti conflitti militari locali, sui tentativi di minare all'interno le forze del socialismo e della democrazia, servendosi a questo scopo, soprattutto, della velenosa arma del nazionalismo e dell'anticomunismo.

La politica imperialista crea seri pericoli alla causa della pace e del progresso sociale. Nessuno di noi ha il diritto di chiudere gli occhi su ciò. Con la sua politica estera la Unione Sovietica si propone di far fallire questi intenti della reazione imperialistica, di liquidare soprattutto i focolai di aggressione imperialistica nell'Estremo e Medio Oriente, di non permettere il sorgere di nuovi focolai in altre regioni del mondo.

Voi sapete bene, compagni, quale aiuto l'Unione Sovietica presta all'eroico popolo vietnamita, impegnato già da alcuni anni in una lotta armata contro l'aggressione degli USA, cioè della più grande potenza imperialistica. Noi diamo al popolo vietnamita tutto quanto esso stesso ci chiede, quanto gli è necessario per condurre la sua giusta lotta di liberazione. Il popolo sovietico ammira l'eroica lotta dei suoi fratelli vietnamiti ed è disposto a prestare loro anche in avvenire tutto l'appoggio necessario. Oggi che l'imperialismo americano ha subito, nel Vietnam, una seria sconfitta ed è stato costretto ad accettare i colloqui ufficiali con una delegazione vietnamita a Parigi, acquista, secondo noi, immensa importanza l'ulteriore sviluppo del movimento mondiale di solidarietà con il popolo vietnamita.

Isolare del tutto l'imperialismo

Si tratta di assicurare un sempre più completo isolamento dell'imperialismo americano nell'arena mondiale, di aiutare i compagni vietnamiti a concludere vittoriosamente la loro giusta lotta. Noi apprezziamo molto la vostra campagna di solidarietà con il Vietnam organizzata dal vostro Partito e vi auguriamo grandi successi nel suo svolgimento.

Nella nostra attività di politica estera annettiamo una grande importanza al problema del rafforzamento della pace in Europa. Nell'ultima sessione del Soviet Supremo il nostro governo ha nuovamente dichiarato che è pronto a fare tutto ciò che è necessario per creare un valido sistema di sicurezza collettiva nel nostro continente.

In particolare invitiamo ancora una volta tutti i governi europei a partecipare ad una Conferenza paneuropea dalla quale potrebbero scaturire efficaci proposte per trasformare l'Europa in un continente di pace duratura e di collaborazione dei popoli. Compagni! Voi sapete che il primo luglio a Mosca, Washington e Londra è stato firmato il trattato sulla non proliferazione degli armamenti nucleari. Noi attribuiamo una grande importanza a questo documento che può fermare il processo, pericoloso per tutti i popoli, di aggravamento della minaccia nucleare che pesa su tutto il mondo.

Ma ora a nostro avviso bisogna andare più avanti per ottenere provvedimenti reali volti al disarmo nucleare. Le proposte formulate nel *Memorandum* del governo sovietico, rese note in questi giorni, mirano proprio a questi obiettivi. Crediamo che ora sia necessario e nel contempo del tutto possibile realizzare una serie di misure quali l'interdizione dell'uso delle armi nucleari, la cessazione della produzione delle bombe e dei vettori nucleari mirando in prospettiva alla completa distruzione di queste armi. Riteniamo necessario metterci d'accordo sulla riduzione delle scorte delle armi nucleari e delle armi strategiche. Invitiamo a porre fine ai voli degli aerei con armi nucleari sul territorio dei paesi stranieri, a cessare le esplosioni nucleari sotterranee, a proibire in modo efficace lo uso delle armi chimiche e batteriologiche. A nostro avviso è giunto il momento per liquidare tutte le basi straniere da territori altrui.

Nel nostro *Memorandum* noi avanziamo di nuovo l'idea della creazione di zone smilitarizzate e denuclearizzate nelle varie regioni del mondo.

Infine, proponiamo un accordo simile a quello concluso sull'utilizzazione dello spazio cosmico per lo sfruttamento a scopi pacifici dei sottofondi marini. Siamo certi che queste nostre proposte incontrano piena comprensione e appoggio da parte dei comunisti italiani. «l'Unità» ha scritto che le proposte sovietiche rappresentano un passo nuovo verso la pace generale e il rafforzamento della sicurezza dei popoli. Noi siamo completamente d'accordo con questi giudizi e invitiamo tutte le forze amanti della pace del vostro paese a lottare assieme a noi per la realizzazione di queste proposte.

Compagni! Le nostre nuove proposte, come tutta la nostra politica estera, sono volte alla creazione di un ordinamento mondiale che escluda la possibilità di un'aggressione imperialistica: di un ordinamento nel quale le controversie fra gli stati siano risolte mediante trattative, e non con la forza delle armi. Noi riteniamo che tale ordinamento, assicurando la pace generale, creerebbe le migliori possibilità per lo sviluppo della lotta rivoluzionaria di liberazione dei popoli. Noi chiamiamo questo ordinamento «coesistenza pacifica». Operando affinché i principi di coesistenza pacifica diventino i principi ispiratori delle relazioni fra paesi a diverso sistema sociale, l'URSS è favorevole allo sviluppo dei rapporti, reciprocamente vantaggiosi con tutti i paesi del mondo. E' sempre da questi principi che partiamo nel determinare l'indirizzo da seguire nelle relazioni sovietico-italiane.

Noi riteniamo che il terreno per lo sviluppo delle relazioni sovietico-italiane sia assai fecondo. E' noto che nella storia passata dei nostri paesi, nei loro rapporti, si sono avuti degli alti e bassi. Ci sono state non poche pagine luminose negli annali della nostra amicizia, ma anche pagine offuscate da conflitti.

Il bilancio dei nostri rapporti e stato, comunque, nel suo insieme, positivo. E il principale insegnamento che traiamo dal passato è che per entrambi i paesi è di vitale importanza e utilità seguire la strada dell'amicizia e della collaborazione. Se dobbiamo parlare dei nostri popoli, dobbiamo dire però che, anche nel corso dei conflitti fra i nostri Stati, essi hanno continuato a nutrire reciproci sentimenti di amicizia e a collaborare strettamente nella lotta contro la reazione, per il trionfo del progresso. A suo tempo le persecuzioni dello zarismo non impedirono agli uomini progressivi della Russia di appoggiare la lotta del vostro popolo per la libertà e l'unità del paese. D'altra parte, il fascismo non fu in grado di spezzare l'anelito del popolo italiano alla libertà. E negli anni della grande battaglia contro il fascismo i migliori figli dei nostri paesi lottarono a fianco a fianco per il trionfo degli ideali della libertà e della democrazia. Non pochi sovietici consacrarono la loro vita alla causa comune anche qui, in terra italiana. Noi non dimenticheremo mai gli eroi dei nostri popoli, i quali fecero olocausto della loro vita nella lotta per la pace, l'amicizia e la felicità del genere umano!

Oggi le nostre relazioni, la nostra collaborazione, particolarmente nel campo degli scambi economici e culturali, si sviluppano, secondo noi, felicemente. Siamo certi che abbiamo ancora molto da fare in comune in questi campi, e che le relazioni fra l'URSS e l'Italia andranno sviluppandosi con successo anche in avvenire. Vorremmo sperare che riceva impulso anche la collaborazione sovietico-italiana sui problemi politici, e che, in particolare, assuma il necessario respiro la lotta comune dei nostri Stati per la sicurezza in Europa, per l'intangibilità dei confini europei, per la liquidazione di tutti i focolai di guerra nel continente europeo. Ciò sarebbe conforme sia agli interessi dei nostri due paesi che agli interessi di tutti i popoli del mondo.

Dobbiamo superare non pochi ostacoli

Compagni! Tutti noi ragioniamo in termini realistici e vediamo che per arrivare ad una effettiva normalizzazione della situazione internazionale si devono ancora superare non pochi ostacoli e che non bastano al riguardo i soli sforzi dei governi. E' importante che tutti i popoli, tutte le forze antimperialistiche apportino un proprio contributo alla causa del rafforzamento della pace, della sicurezza dei popoli, alla causa del progresso sociale. Da questo punto di vista noi attribuiamo immensa importanza al rafforzamento dell'unità e della compattezza del movimento comunista e di tutte le forze antimperialistiche.

Come voi sapete, alla fine di quest'anno si riunirà una nuova conferenza internazionale dei partiti comunisti ed operai. Il nostro Partito e la schiacciante maggioranza dei partiti marxisti-leninisti del mondo ritengono che questa conferenza sia chiamata a consolidare la coesione delle forze antimperialistiche e soprattutto degli stessi partiti comunisti nella lotta contro il nostro nemico comune. Quindi si tratta di un'iniziativa di immensa importanza in linea di principio.

Il nostro Partito, al pari del Partito comunista italiano, prende parte, la più attiva, alla preparazione di un nuovo consesso mondiale dei comunisti ed è fuori dubbio che essi faranno tutto quanto è in loro potere, perché la conferenza realizzi i compiti che stanno davanti ad essa, e giustifichi le speranze in essa riposte dai comunisti, da tutti i combattenti per la pace, per la liberazione nazionale, per la democrazia e il socialismo. C'è, indubbiamente, ancora molto da fare, ma noi siamo certi di un esito felice della conferenza.

Compagni, amici! Noi tutti sappiamo bene che la via della lotta per i nostri nobili e grandi ideali è una via complessa sulla quale si incontrano numerose difficoltà. E' la via di una acuta e continua lotta contro il nemico di classe: l'imperialismo. Ma noi sappiamo anche che lo sviluppo mondiale marcia irresistibilmente in avanti e che la vittoria definitiva sarà dalla nostra parte, dalla parte dei nostri ideali, gli ideali della pace, della democrazia, del socialismo e del comunismo! Pegno di questa vittoria è la lotta in cui sono impegnati il popolo sovietico, il popolo lavoratore italiano e i popoli del mondo intero.

Di tutto cuore auguriamo al combattivo Partito comunista italiano, al suo Comitato centrale, al nostro grande amico Luigi Longo, nuovi successi nella lotta per gli interessi dei lavoratori, per il rinnovamento socialista dell'Italia, per la causa comune del movimento comunista mondiale.

Permettetemi, cari compagni, di ringraziarvi ancora una volta per essere convenuti a questo incontro con noi, rappresentanti del Partito comunista dell'Unione Sovietica e del popolo sovietico, di ringraziarvi dell'ospitalità e dei sentimenti di cordiale amicizia, manifestati nei nostri confronti.

Viva l'amicizia fra i popoli italiano e sovietico!

Viva l'amicizia fra il Partito comunista dell'Unione Sovietica e il Partito comunista italiano!

Viva la pace in tutto il mondo!

Il compagno Cossutta ha rivolto un caloroso ringraziamento al compagno Kirilenko e alla delegazione del PCUS per avere accolto l'invito del PCI a visitare l'Italia e a prendere direttamente contatto con le organizzazioni del nostro partito, conoscere dal vivo i problemi che stanno dinanzi alla classe operaia, ai lavoratori del nostro paese.

Il discorso di Cossutta

Ci auguriamo che possiate ritornare nell'URSS — ha detto Cossutta — con una cognizione precisa dei problemi che ci stanno dinanzi e possiate riportare nel vostro paese i sentimenti di ammirazione che i comunisti, gran parte degli italiani, nutrono per il popolo sovietico.

Lo avete notato qui a Bologna dove avete potuto conoscere quella che noi consideriamo la più forte tra le organizzazioni comuniste d'Italia: Bologna che è cara al cuore di tutti i lavoratori italiani, orgoglio del nostro partito. Lo avete notato a Roma, a Napoli, Torino, Milano, a Firenze. Il popolo italiano stima profondamente l'Unione sovietica, conosce le vostre lotte, i vostri successi e i vostri sacrifici.

Il nostro partito — lo avete constatato — è innanzi tutto un partito di massa, di lotta, agisce e combatte in una situazione difficile e tesa. Grandi movimenti popolari di operai, di contadini e di giovani sono impegnati in prima fila per dare uno sbocco politico coerente alla vittoria elettorale del 19 maggio. Il nostro partito è profondamente legato alle aspirazioni delle forze migliori della nazione, ai bisogni del popolo italiano, ma è anche un partito internazionalista, parte attiva del grande schieramento proletario e antimperialista mondiale. Avete sentito, anche in questa manifestazione, il nostro animo internazionalista. E' lo stesso animo con il quale combattiamo tutte le battaglie per la pace, contro l'imperialismo, partecipando al grande movimento per la fine dell'aggressione americana nel Vietnam. E' lo stesso animo col quale esprimiamo la nostra viva solidarietà col Partito comunista francese per la lotta dura e difficile in cui è impegnato. Noi condividiamo pienamente il vostro giudizio che gli incontri e le consultazioni tra partiti comunisti, lo scambio di delegazioni costituiscono una forma importante per realizzare l'unità d'azione del nostro movimento; e, senza limitare l'autonomia di ogni singolo partito, consentono di coordinare gli sforzi di tutti i partiti nell'azione e nella lotta contro l'imperialismo. Entro il 1968 si terrà la conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai, ad essa noi parteciperemo con il fermo intendimento di recare il maggiore contributo possibile al rafforzamento dell'unità del movimento comunista e di tutte le forze antimperialiste.

Cossutta ha concluso — tra grandi applausi — riaffermando la solidarietà fra i comunisti italiani e sovietici.

Fausto Ibba